

Storia delle idee politiche e sociali

FABIO DI GIANNATALE

A.A. 2024/25

LEZIONE 10

Socialismo e Comunismo: tratti generali

Il socialismo e il comunismo si presentano come fenomeni dell'epoca moderno-contemporanea che si manifestano come forze critiche nelle società capitalistiche

Il complesso pensiero pre-marxista o proto-socialista può essere definito come l'espressione della riflessione sociale dell'epoca del primo affermarsi dell'industrialismo

le origini terminologiche

I precursori

Temi comuni

Il momento sociale è l'unico elemento unificante lungo il quale si può impostare un discorso unitario sul protosocialismo che precedendo cronologicamente il socialismo scientifico di Marx ed Engels hanno loro fornito le basi di conoscenze necessarie per l'analisi della società **[G.M. Bravo]**

Movimento eterogeneo che, opponendosi al liberalismo politico ed economico e al suo individualismo, progettava

- una rifondazione della società su basi comunitarie
- *forme associative di vario genere (sindacati, organizzazioni politiche, esperimenti cooperativistici) per attuare le nuove idee.*

Socialismo e Comunismo: tratti generali

Temi comuni

Pur restando nel campo della considerazione **essenzialmente sociale dei problemi, in linea generale**, i temi comuni a tali movimenti possono essere individuati:

- **nella forte limitazione della proprietà privata;**
- **nel controllo da parte dei lavoratori delle principali risorse economiche e nella loro gestione finalizzata a promuovere l'uguaglianza sociale (e non soltanto giuridica o politica) attraverso l'intervento dei pubblici poteri;**
- **la lotta sociale;**
- **l'impegno politico.**

Engels nella Prefazione all'edizione inglese del 1888 del Manifesto del partito Comunista

«Nel 1847 si indicavano, quali **socialisti**, da una parte i seguaci di diversi sistemi utopici: discepoli di Owen in Inghilterra, di Fourier in Francia, gli uni e gli altri già ridotti allo stato di semplici sette in via di graduale estinzione; da un'altra parte, le ciarlatanerie sociali più diverse, che, appoggiandosi a espedienti di ogni tipo, senza danno alcuno per il capitale e per il profitto, pretendevano di rimediare alle ingiustizie sociali di ogni sorta: in entrambi i casi, **si trattava di uomini al di fuori del movimento operaio e ricercatori piuttosto l'appoggio delle classi "colte"**.

Ogni frazione della classe operaia, che s'era convinta dell'insufficienza di rivoluzioni soltanto politiche e aveva proclamato la necessità di una trasformazione generale della società, si diceva **comunista**. Era un tipo di comunismo grossolano, appena abbozzato, puramente istintivo; mirava tuttavia all'essenziale, ed ebbe forza sufficiente fra la classe operaia per dar vita al comunismo utopistico, in Francia quello di Cabet, in Germania quello di Weitling.

Così, nel 1847, il socialismo era un movimento della middle class, il comunismo un movimento della classe operaia. Il socialismo, almeno sul continente, era "presentabile"; col comunismo si aveva proprio l'opposto. E, poiché fin dall'inizio noi pensavamo che "l'emancipazione della classe operaia dev'essere l'opera della classe operaia stessa", non potevano sorgere dubbi su quale fra questi due nomi dovevamo scegliere. E ancora, dopo d'allora, non abbiamo mai avuto intenzione di ripudiarlo»

Socialismo e Comunismo: tratti generali

Socialismo «Utopistico» e Socialismo «Scientifico»

Eterogeneità dottrinale del protosocialismo

Saint-Simon

Fourier

Owen

Leroux

Cabet

Blanc

Proudhon

Babeuf

Buonarroti

Blanqui

«Il fiume» democratico alla vigilia del 1848: Mazzini e Il Manifesto del Partito Comunista

Il confronto tra la democrazia etica mazziniana e quella comunista e classista di Marx ed Engels avrà luogo sulle pagine del *Manifest der Kommunistischen Partei*, dove gli Autori [come ha rilevato **Mastellone** attraverso un accurato confronto testuale] nel secondo capitolo dedicato alle obiezioni nei confronti delle principali accuse rivolte ai comunisti dai partiti borghesi, replicheranno al sesto articolo dei *Thoughts Upon Democracy in Europe* nel quale Mazzini aveva accusato il comunismo di non essere in grado di pervenire agli onori di una rivoluzione ma di poter mirare solo ad una sommossa.

i democratici hanno una propria finalità: il progresso di tutti per opera di tutti sotto la guida dei migliori e dei più saggi con l'obiettivo dell'educazione civile

il suffragio universale

le garanzie politiche

il progresso dell'industria

il miglioramento dell'organizzazione sociale

non sono la democrazia ma i suoi mezzi

l'uguaglianza dell'educazione è la premessa della democrazia

no abolizione della proprietà privata, ma la sua armonizzazione con le idee dell'uguaglianza

Le Rivoluzioni europee del 1848: Associazione e Democrazia nella seconda metà dell'Ottocento

L'associazionismo nel decennio 1850-60 ebbe uno sviluppo vertiginoso

- il numero delle società raddoppiò
- il numero degli associati addirittura decuplicò

Soprattutto nei centri urbani molte associazioni presero **il pretesto del mutuo soccorso** per riunirsi e partecipare ad attività sociali

- **esse spesso assunsero un sistema di gestione interna di tipo democratico**, ripudiando sia i caratteri gerarchici che quelli autoritari

L'associazionismo fu prevalentemente un movimento dal basso di carattere democratico, come si evince dalla diffusa fiducia nell'Assemblea

Risvolti a carattere politico

in Francia (**Blanc, Considerant, Renouvier, Proudhon**)

La «Comune» parigina della primavera del 1871 (le posizioni contrapposte di Mazzini e Marx)

in Italia (**Mazzini, Ferrari, Cattaneo, Pisacane**)

Profilo biografico di Karl Marx

Treviri 1818 (città nella Renania-Palatinato, annessa alla Prussia) – Londra 1883

Studia a Bonn e Berlino (studi giuridici e filosofici si laurea in filosofia il 1841 nell'Università di Jena con una tesi sulla **Differenza fra la filosofia della natura di Democrito e quella di Epicuro**

Dal **1842** collabora con **Rheinische Zeitung** di Colonia

Nel **1843** si trasferisce a Parigi per pubblicare gli **Annali franco - tedeschi**: entra in contatto con **Friedrich Engels**
Degli **Annali** uscirà un solo fascicolo nel febbraio 1844 in cui egli vi pubblicherà **La questione ebraica** e **Introduzione alla Critica alla filosofia hegeliana del diritto pubblico**

Espulso dalla Francia, nel **1845** si reca a Bruxelles fonda il **Comitato di corrispondenza comunista** con lo scopo di mettere in contatto le diverse associazioni comuniste internazionali

Nel **1847** membro della **Lega dei giusti** che si trasformerà in **Lega dei Comunisti**; a novembre partecipa al II secondo congresso di Londra che gli affiderà l'incarico di redigere, insieme ad Engels, il **Manifesto del Partito Comunista** pubblicato febbraio 1848

Nel 1848 espulso da Bruxelles, si reca prima a Parigi poi in Germania dove partecipa ai moti rivoluzionari
Redattore del **Neue Rheinische Zeitung 1849**, il giornale sarà soppresso e Marx espulso

Si trasferisce di nuovo a Parigi e poi a Londra dove soggiornerà fino alla morte

Pubblicista, si dedicherà agli studi di economia: nel **1867** sarà dato alle stampe il primo Volume del **Capitale** (gli altri volumi usciranno postumi così come altri testi di Marx)

1864 partecipa alla Prima Internazionale

Importanza del marxismo

Il marxismo rappresenta una delle componenti intellettuali e politiche più importanti dell'età moderna, infatti si possono spiegare molte delle lotte politiche e sindacali dell'800 e 900 né la rivoluzione bolscevica del 1917 senza tener conto della loro ispirazione marxista

Il marxismo è stato definito la scuola teorica che nella storia del mondo moderno ha avuto maggiore influenza pratica
[Eric Hobsbawm]

GLI ANNI GIOVANILI..... “LA CRITICA DELLA POLITICA”

La caratteristica principale della prima fase del pensiero di Marx è il fatto che esso riceve le prime determinazioni dalle situazioni reali e culturali ancora primitive dal punto di vista dello sviluppo della società capitalista e del movimento operaio **Zanardo**

La vera politicità dei rapporti sociali non sta tanto nelle istituzioni deputati a rappresentare tali rapporti, quanto piuttosto nei luoghi materiali dove essi si generano ed agiscono

Non esiste quindi un luogo che può essere definito “politico” a discapito di altri poiché la politica non si esprime unicamente nello Stato o nelle istituzioni rappresentative

Ma nemmeno esclusivamente nella società

Ma come vede Marx la società?

- La società si sostanzia come il luogo dello scontro costante tra individui in funzione del rapporto di lavoro...di produzione
- ma la società non è per Marx un insieme unitario....ma neppure può essere contrapposto allo Stato

Marx sostiene (**Ideologia tedesca** pubblicata postuma solo nel **1932**) che **nella realtà l'individuo moderno si presenta scisso in 2 momenti:**

- **da una parte l'individuo membro della società borghese**
- **dall'altra il cittadino dello Stato**

Marx e l'hegelismo

Sebbene ancora in termini generici **i temi dell'alienazione e dell'emancipazione** sono già presenti nella dissertazione dottorale del 1841 **Sulla differenza tra la filosofia naturale di Epicureo e quella di Democrito**

Il manifesto del Partito Comunista

“uno spettro si aggira per l’Europa: lo spettro del comunismo”.... “Tutte le potenze della vecchia Europa si sono alleati in una caccia spietata contro questo spettro” **Preambolo**

Concezione Dialettica della Storia

“La storia di ogni società sinora esistita è storia di lotta di classe”

Borghesia e Proletariato

Nella stessa misura in cui si sviluppa la borghesia, vale a dire il capitale, si sviluppa anche IL PROLETARIATO

Materialismo storico: struttura e sovrastruttura

IL SOGGETTO CHE NON C'È

Secondo Marx l'occupazione principale di ogni individuo al suo interno è perseguire il proprio interesse economico...secondo le regole del mercato

il modo di produzione capitalistico che caratterizza la società moderna a Marx sembra uno scambio paritetico:
da una parte il **lavoro**...con il suo valore di scambio
dall'altro il **salario** che il capitalista paga all'operaio come convenuto contrattualmente

Il processo capitalistico: approfondimento sui concetti di:

DENARO

FORZA LAVORO

LAVORO NECESSARIO

PLUS LAVORO

PLUS VALORE

SFRUTTAMENTO

la costituzione del proletariato in «classe»

GUERRA E RIVOLUZIONE

Marx descrive il capitalismo come un mercato mondiale e una globale società di sfruttamento dove il rapporto tra individui e tra Stati è caratterizzato da una “guerra di tutti contro tutti”

si tratta di una lotta per il potere che è al tempo stesso politica ed economica

la guerra tra gli Stati europei è secondo Marx uno dei momenti genetici del capitalismo

è una guerra tra le diverse borghesie nazionali in lotta per la supremazia mondiale

ma che è al tempo stesso la riproduzione su scala internazionale della competizione che – in tempo di pace – si svolge all'interno dei singoli paesi tra i diversi capitalisti

- una lotta finalizzata alla ricerca di modi di produzione sempre più redditizi
- una lotta che vede coinvolti anche gli operai che vogliono emanciparsi

La politica del proletariato

l'Associazione internazionale dei lavoratori

La Comune Parigina

Scontro con il partito socialista tedesco (Programma di Gotha 1875)

Le Rivoluzioni europee del 1848: Associazione e Democrazia nella seconda metà dell'Ottocento

in Germania (**Lassalle, Il Programma di Gotha e le critiche di Marx**)

in Inghilterra (**Cartismo e movimento tradunionista**)
La PRIMA Associazione internazionale dei lavoratori (1864)

Gli sviluppi del marxismo

Bernstein e la socialdemocrazia

Engels e la tattica legalitaria

Kautsky, Luxemburg e l'antirevisionismo